

e non è dubbio ch'egli non sia per esser adoperato; e se fosse stato un poco più destro con gli spagnuoli, a' quali s'è mostrato senza rispetto poco amorevole (1), e che fosse stato al re suo signore in alcun particolare più ossequente, si tien per fermo ch'egli sarebbe anco più innanzi che non si trova al presente, perchè in fatto ha perduto assai della grazia che aveva prima. E questi son gli uomini principali per condurre gli eserciti di S. M. in campagna; fra i quali, se non si fossero alterate le cose di Fiandra, s'avrebbon potuti mettere il conte di Egmont, il conte di Aremberg, il conte di Meghem e il principe d'Oranges, tutti principali nella Fiandra, e i quali hanno avuto carichi importantissimi. Vi è anco Cesare da Napoli, ma è molto vecchio, benchè vigoroso d'animo. Vi sono Ascanio della Cornia, Vespasiano Gonzaga, Marcantonio Colonna, Cesare Gonzaga e Antonio Doria, tutti trattenuti con carichi o pensioni da S. M. Altri ne ha pure, come sono don Alvaro di Sande, don Alonso Pimentel, che ha la guardia delle galeotte, e altri simili, che non fa ora a proposito il nominarli. Trattiene anco molti capi principali nella Germania, ne' quali spende ogn'anno 30,000 ducati; ma è solo per potersi servire ne' suoi bisogni di quella gente, come si è servita altre volte.

Ha udito sin qui la Serenità Vostra il numero degli stati di questo serenissimo re, la sua ricchezza, e le comodità che ne cava di genti, di cavalli, e d'altre cose per le quali sono i principi stimati grandi. Ha udito quali siano gli uomini del consiglio, e i capi che può avere per le esecuzioni della guerra; tutte cose pertinenti alla prima delle due parti ch'io promisi trattare nel principio del mio ragionamento, che fu quella della potenza. Mi resta ora a dire dell'altra spettante all'inclinazione dell'animo di Sua Maestà verso ciascun principe de' cristiani; la qual cosa allora potrò far meglio ch'io abbia discorso un poco sopra il modo del suo vivere, e in particolare e in pubblico, e che io avrò disegnato con le parole le cose più importanti circa alla sua natura; perciocchè da

(1) Ciò contrasta con quanto dice il Tiepolo a pag. 43, il quale afferma che il Pescara passava in certo modo per spagnuolo.